

Al porto si guadagna come al Quirinale

di Marcello Orlandini » 21 novembre 2011 alle 18:22

Il più pagato del gruppo preso in considerazione è Barack Obama, il Presidente degli Stati Uniti d'America, al quale viene corrisposta una indennità di 400mila dollari l'anno. Segue il Presidente della Repubblica Francese, Nicolas Sarkozy, con 253.600 euro. Terzo per stipendio percepito, il nostro Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, con 239.182 euro. Quarto, il presidente dell'Autorità Portuale di Brindisi, Iraklis Haralambidis, con 230mila euro. Quinto, il vice presidente degli Usa, Joe Biden, con 230,700 dollari. Sesto, il segretario dell'Autorità portuale di Brindisi, Nicola Del Nobile, con 210mila euro. Va aggiunto che per il presidente dell'Authority brindisina sono previsti annualmente pure 25mila euro di rimborso spese di viaggio e soggiorno, anche all'estero, per attività istituzionale e 30mila euro di versamento contributi Inps e Irap sull'indennità stessa.

Qualcuno potrà dire che si tratta di una classifica compilata ad effetto, e invece la stessa offre la percezione esatta di quanto venga valutata o sopravvalutata la prestazione di settori della amministrazione pubblica italiana, e in questo caso brindisina, al cospetto della valutazione che viene fatta per alcune responsabilità politiche e di carica immensamente più importanti.

Premettendo che non è stato il nuovo presidente dell'Autorità Portuale a stabilire l'ammontare di simile appannaggio, va precisato che lo stimolo a rendere noto tale paradosso è stata una discussione tra colleghi in cui si è dovuto convenire che non sono le famose, sfruttatissime e immancabili auto blu l'icona giusta dei privilegi di casta, e forse neppure l'indennità di carica parlamentare, ma questo arcipelago inesplorato degli enti periferici.

Indennità assolutamente scollegate dai risultati, o performance che dir si voglia, assicurati in cambio alla struttura economica, logistica, di servizio che sia, amministrata e governata. Ma la politica c'entra sempre, perché consente tutto ciò pur facendo parte degli organismi di governo degli enti. Anzi, tali ruoli privilegiati entrano nel lotto delle nomine che la politica si contende. Austerità, tagli alla spesa pubblica e blocco del turn-over per gli statali? E perché non anche una ripassata come si deve a queste realtà, prima di tagliare la benzina alle volanti della polizia o i contributi al servizio sanitario, ed eliminare i contratti nazionali di lavoro dei poveracci?

Visualizza gli altri articoli di [FOCUS](#). Lascia un [trackback](#) dal tuo sito.